VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXI

N. 11 - 1 GIUGNO 1950



Sommario

Cose nostre . . . pag. 106

La morte del Prefetto Generale Rev.mo D. Pietro Berruti (A. POESIO, *Pres. Int.*) pag. 107

Pellegrinaggi a Roma pag. 108

Domenico Savio da Roma a Torino (Avv. G. PERLO) pag. 109

Nozze Sacerdotali di un Pioniere del nostro movimento ex-allievi (A. POESIO) pag. 110

I nemici della gioia: La superbia (D. LUPANO) pag. 111

Si riafferma fedeltà e amore indissolubile al Papa (J. Z. FERRECCIO, Presidente Argentino — A. POESIO, Presidente Italiano) pag. 112-13

Convegno a Caracas e nomina del Consiglio Nazionale per il Venezuela pag. 114

Convegni dell'Anno Santo: San Severo - Milano (Oratorio) - Vallecrosia - Este - Treviglio . . pag. 115-18

Consulenza Pedagogica pag. 119

Varie . . . . . pag. 119

29 giugno Festa del Papa

L'immensa schiera degli ex-Allievi di Don Bosco di ogni Nazione e di ogni lingua, seguendo la sua gloriosa tradizione e ottemperando con gioia alla strenna del Rev.mo Rettor Maggiore per l'Anno Santo, afferma la sua entusiastica devozione e il suo amore incrollabile alla Sede Apostolica.

Da centinaia e centinaia di convegni, riunioni, manifestazioni delle nostre Unioni è un armonioso ripetersi, in un coro possente, dell'osanna al Vicario di Cristo.

Dal cuore di tutti gli ex-Allievi, riconoscenti e ammirati dell'opera ardua e provvidenziale compiuta da Pio XII, negli undici ardui anni del suo Pontificato per arginare il male, lenire i dolori, affrettare la fine delle ostilità, soccorrere i bisognosi, sgorga spontaneo all'Onnipotente l'*Oremus pro Pontifice nostro Pio.*

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi D. Bosco"

Direzione e Amministrazione:

Via Cottolengo, 32 - TORINO

COSE NOSTRE

ONORE AL MERITO

All'UNIONE DEL S. CUORE DI ROMA, il Segretariato Nazionale di Torino, ha voluto assegnare un magnifico premio del valore di circa L. 35.000, come segno di riconoscimento per la campagna esplicata, con ottimo successo, in favore della diffusione di *Voci Fraterne*.

Su 225 *Soci* che hanno versato regolarmente la quota di tesseramento, la Presidenza del S. Cuore ha fatto inviare *Voci Fraterne* a OLTRE MILLE ex-allievi, supplendo alla spesa con il fondo cassa formato con quanto in più della quota hanno dato i bravi 225 Soci attivi.

L'Unione del S. Cuore di Roma considera la più bella attività benefica quella di tenere uniti gli ex-allievi attraverso il periodico *Voci Fraterne,* che porta la voce del richiamo fraterno che non sempre cade invano. E il ritorno anche di un solo fratello ricompensa assai tanto sacrificio!

Sappiamo che altre Unioni, come Treviglio, Milano, Borgomanero, Verona, ecc. lavorano, con buon frutto, anch'esse in questo senso.

Esercizi Spirituali

Per gli ex-allievi della Regione Lombarda e Novarese la muta degli Esercizi Spirituali è stabilita dal 5 al 9 Agosto e si terrà nella ridente Caravate (Varese).

L'Unione di Verona terrà ad Erbezzo gli Esercizi Spirituali ai suoi soci dal 15 al 18 settembre.

Le Unioni del Piemonte segnalino alla Federazione di Torino i nominativi di coloro che desiderano partecipare ad un corso di Santi Esercizi.

La data della muta non è ancora stabilita. ma la località è stata trovata in luogo ameno sopra Moncalieri.

Tesseramento Alunni dell'ultimo corso

Si ricorda alle Presidenze di partecipare alla simpatica cerimonia della consegna delle tessere agli alunni dell'ultimo corso.

Si prega in pari tempo di inviare a Torino assieme con l'elenco dei nomi e indirizzi, anche le rispettive fotografie.

La sterminata falange degli ex-Allievi Salesiani porge al ***Rev.mo Rettor Maggiore Don PIETRO RICALDONE,*** *IV Successore di D. Bosco, nell'imminenza del suo onomastico, auguri filiali, accompagnati da fervide preghiere, affinchè il Signore lo conservi a lungo per il bene della grande Famiglia Salesiana.*

Prossimi Convegni

GIUGNO:

4 - Palermo S. Chiara — Collesalvetti — Comacchio — Sampierdarena — Gaeta — Fossano — Saluzzo.

8 - Pedara.

11 - Caltagirone — Udine — S. Benigno — Pinerolo — Castelnuovo D. Bosco.

14 - Casa Madre per i Sacerdoti.

18 - Alessandria — S. Gregorio — Roma Testaccio — Napoli Vomero.

25 - Casale.

29 - Randazzo.

LUGLIO:

2 - Roma S. Cuore.

AGOSTO:

6 - Genzano di Roma.

OTTOBRE:

1 - Perosa Argentina — Torino Crocetta.

Convegno Sacerdoti ex-Allievi della Casa Madre di Torino

Nel nome e nell'amore del *Beato Domenico Savio,* Valdocco attende il 14 Giugno tutti gli ex-allievi Sacerdoti.

S. E. Mons. Giuseppe Angrisani esalterà la figura del Beato.

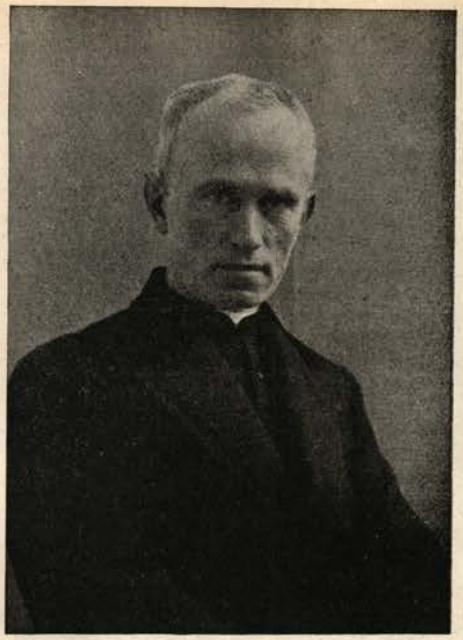
Il programma come quello degli anni scorsi:

Ore 9,30: S. Messa nella Basilica.

» 10 —: Riunione nel salone dell'Oratorio festivo.

NOTA BENE: *Si prega perchè l'invito che sarà spedito ai cento Soci del gruppo, sia reso noto ai Confratelli non ancora tesserati.*

ATTENZIONE: L'adesione al Convegno comprenderà anche la partecipazione all'agape fraterna, perciò è necessario inviarla non oltre il 10 Giugno a Don Pavese.



La morte del Prefetto Generale

Rev.mo Don PIETRO BERRUTI

Il 1° maggio u. s. ha chiuso gli occhi alla luce di quaggiù per aprirli in cielo e celebrare il mese della Madonna, insieme con Don Bosco e Domenico Savio, intorno al trono di Maria Ausiliatrice, della quale era teneramente devoto il Sac. Dott. Pietro Berruti, Prefetto Generale della Società Salesiana, che è quanto dire — secondo le costituzioni della Società medesima — il Capitolare più prossimo al Rev.mo Rettor Maggiore, il più direttamente ed integralmente partecipe del governo generale delle Opere di Don Bosco.

E' morto serenamente, preparato all'estremo passo da una lunga infermità, che più propriamente dovrebbe definirsi una lenta irrimediabile agonia, durante la quale la spirituale elevazione dell'infermo e l'amore e la stima, da cui era circondato hanno avuto manifestazioni singolarmente edificanti. Ben a ragione il cordoglio e il lutto per questa perdita è stato profondamente sentito da tutto il mondo salesiano.

Don Berruti è stato un esemplare elettissimo di Sacerdote secondo il cuore di Don Bosco. Dio benedetto gli aveva largito un tesoro di preziosi talenti; una anima luminosa e candida, che, nella giovinezza e nelle canizie, splendeva dagli occhi, specialmente nei momenti della preghiera, con un incanto di cielo; un cuore grande, aperto a tutti, specialmente alla gioventù, come quello di Don Bosco; un'inesauribile fiamma di zelo sacerdotale; una mente lucida e vasta, a cui pareva insufficiente la eccezionale vastità della fronte; un'indole serena, mite e ferma che dava al suo contegno una dignità attraente ed alle sue parole una dolce pacatezza ineguagliabile.

Questi talenti Egli ha saputo trafficare con impegno senza soste, con un lavoro senza risparmio, con una volontà tenace, senza limiti di sacrificio, e con una immensa messe per i granai di Dio.

Chierico ancora, a Roma, mentre frequentava l'Università Gregoriana si era distinto, primo fra i primi, non soltanto per i brillanti successi negli studi, ma soprattutto per la operosità volonterosa nel campo dell'Oratorio festivo. Giovane sacerdote, inviato a sua richiesta, nell'America Latina, lavorandovi con entusiastico fervore in ogni forma di attività salesiana, dimostrò tanto spirito di adattamento, di iniziativa e di conquista che rapidamente fu segnalato per i più alti e difficili compiti, guadagnandosi presso i Confratelli, presso i cooperatori ed amici delle Opere Salesiane e presso le Autorità di ogni grado, una stima, una rinomanza, un'autorità ed un prestigio tali da meritargli, nonostante le resistenze della sua modestia, la elezione al Capitolo Superiore.

Nel Supremo Centro direttivo della Salesiana Famiglia portò un contributo di inapprezzabile valore, onde il suo nome resterà certamente iscritto nel novero di quei degnissimi campioni di salesianità a cui si deve la gloria della mirabile espansione dell'impero salutifero di Don Bosco in questi due ultimi decenni.

Quando nel 1944, per le vicende della guerra mondiale, il mondo salesiano fu spezzato in due zone, divise fra loro da una barriera infrangibile, Don Berruti, nel vastissimo settore meridionale, con centro a Roma, tenne degnamente le veci e la rappresentanza del Rev. Rettor Maggiore, in perfettissima armonia di pensieri e di azione con Lui lontano, acquistando nella Capitale della cristianità la fama

I FUNERALI

SOTTO: La Venerata Salma preceduta dall'Officiante Rev.mo Don Pietro Ricaldone, IV Successore di Don Bosco.

SOPRA: Dopo i parenti e i Superiori, seguono gli ex-Allievi con bandiera.



di Religioso insigne per superiori doti di virtù e di ingegno.

La indimenticabile figura di questo benemerito e caro Salesiano avrà certamente altrove una degna illustrazione, quale non è consentita da questi brevi cenni, nei quali viene presentata soltanto nei suoi sommari lineamenti caratteristici, con l'intendimento di attestare che gli ex-allievi ben conoscevano, apprezzavano ed amavano l'Estito Superiore, onde ben di cuore si uniscono alla mestizia, al compianto ed al Cordoglio, e specialmente alle preghiere di tutta la Famiglia di Don Bosco, per una perdita così grave e dolorosa, anche se alleviata dalla speranza che, divelto dal campo dell'attività terrestre, Don Berruti dal cielo, accanto a Don Bosco e presso il trono di Maria Ausiliatrice, continuerà ad adoperarsi in veste di patrocinatore per il sempre più esteso trionfo della provvidenziale missione di Don Bosco per la rigenerazione cristiana del popolo.

Gli ex-allievi sanno di poter essere sicuri che anche dal paradiso Don Berruti sarà per loro affettuoso protettore, come lo fu quaggiù, dandone prova nella cura assidua per lo sviluppo della loro iniziale organizzazione nel Cile e nella simpatia e nell'interessamento per la Federazione Internazionale e per la Federazione Nazionale Italiana, in quest'ultimo decennio.

La sua memoria nel cuore degli ex-allievi rimarrà venerata ed indelebile.

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Pellegrinaggi per Roma

Segnaliamo agli organizzatori di Pellegrinaggi per Roma la CASA DEL PELLEGRINO — DOMENICO SAVIO, opera «Don Bosco» del Testaccio Roma, Via Bodoni 57, Tel. 580-939.

Per comitive di uomini e giovani anche molto numerose. Alloggio in ridenti camerate con ogni conforto igienico. Tre refezioni giornaliere, calde, nutrienti, abbondanti, trattamento familiare.
Grandi comodità per le visite Giubilari ed ai monumenti storici. Guide competenti poliglotte. Consulenza per Programmazione delle visite a Roma ed ai suoi dintorni.

Retta giornaliera (tutto compreso) L. 1500.

Domenico Savio da Roma a Torino...

Dopo la maestosa consacrazione nel maggior tempio della cristianità, l'affettuosa festa di famiglia nel primo santuario della salesianità.

Roma ha voluto tutto per sè il nuovo beato per un giorno; l'ha circondato col suo fasto, l'ha presentato al mondo nella cornice splendida dei suoi marmi, delle sue luci, mentre il Vicario di Cristo lo venerava ed una folla immensa lo acclamava frenetica. Poi lo ha restituito alla sua più ristretta famiglia, fatto luminoso gioiello.

Ho rivisto il nostro beato nella « gloria »: qualche metro più in basso che in S. Pietro, ma davanti al quadro di Maria Ausiliatrice.

Per un giorno la Celeste Patrona come una mamma affettuosa ha voluto nascondersi dietro il suo figliolo diletto come per spingerlo avanti all'ammirazione, alla venerazione di tutti, lieta del suo trionfo, del suo successo.

Il 23 aprile a Torino

I cortili dell'Oratorio sono pieni di quell'animazione che è peculiare delle feste, delle adunate salesiane: giovani e giovani della casa, giovani e giovani accorsi da tutte le parti: in mezzo a loro sacerdoti, chierici, col passo leggero, l'andatura vivace di chi è allenato a fare molta strada: sacerdoti più anziani che tanto cammino hanno già percorso, ma conservano lo stesso sorriso dei più giovani confratelli. E poi la folla dei fedeli che entra ed esce dal Santuario da tutte le porte, invade i cortili. E sopra tutti passa il rombo delle campane che scuote l'aria con un canto di festa.

Entrare in questo ambiente e sentirsi il passo leggero ed il bisogno di drizzare il busto, provare la necessità di guardare in alto, di allargare i polmoni, di respirare con forza, di parlare forte, di cantare... è cosa fatale...

Gli altoparlanti diffondono ormai un'ondata di suoni, potente, solenne... è l'organo, il grande organo che preludia che invita, che chiama a Dio.

E' una mia debolezza, lo confesso; ma ho un pallino per la musica: un'arte che avrei volentieri imparato e che è rimasta fuori dalla sfera delle mie scarse cognizioni; ma il pallino è rimasto.

La Messa del Pagella

Non volevo perdere l'occasione di sentire quella Messa che l'indimenticabile D. Pagella aveva scritto proprio per la Beatificazione di Domenico Savio.

Entro nel Santuario a cercare un posticino... lo trovo, mi sistemo in piedi (ma non ho più le scarpe nuove), in aspettativa ansiosa.

Domenico Savio col suo bel volto di fanciullo conquistatore, sorride tra le luci.

Ecco, d'ora in poi la sensazione visiva del caro Beato si immedesimerà con la sensazione auditiva e tutto ciò preso insieme si impadronirà del mio cuore.

S. Eminenza Rev.ma il Cardinale Arcivescovo di Torino è entrato e procede per la navata centrale della Chiesa mentre dall'orchestra scende solenne il canto « Sacerdos et Pontifex ». Il canto cessa...

L'organo si queta come in un sussurro. Poi ha inizio la S. Messa. Il canto Gregoriano si snoda con le sue morbide ed eleganti volute, con gli indugi della voce, con gli snelli acceleramenti, i riposanti rallentamenti e ci trasporta in una sfera di ineffabile misticismo.

E' finito l'Introito. Eccoci al Kyrie... Oh! sorpresa! Una frase ben nota si affaccia in orchestra: « Giù dai colli... ». Don Bosco stesso si è messo in testa al corteo sonoro di glorificazione del suo prediletto figliolo! Quella frase mi porta in completo ambiente salesiano... Ed ora non è più soltanto il coro che canta, ma è tutta la moltitudine delle creature che hanno palpitato e palpitano col cuore di San Giovanni Bosco che eleva la sua preghiera, che inneggia alla gloria di Dio, che afferma le grandi verità della Fede, che proclama le proprie speranze nel perdono e nel premio celeste...

Ecco le voci bianche... i fanciulli che a migliaia sono passati e passano nella casa di Don Bosco come Domenico Savio... cantano e le loro voci salgono acute, insistenti, implorano sommessamente una carezza, uno sguardo, un conforto.

Le voci maschili confermano, sostengono, spingono... è tutto il mondo salesiano che tumultua, che ferve, che si muove e cammina con la voce delle fiumane irresistibili, a volte mormorando, a volte scrosciando contro gli ostacoli da superare, fiumana che arriverà a placarsi nel grande mare della beatitudine Eterna.

E' finita la cerimonia. Esco come da un sogno e mi viene spontaneo il pensare: come deve essere bello il Paradiso!

Roma ci ha restituito nella gloria della beatitudine il nostro Domenico Savio. Egli è rientrato nelle case Salesiane ed ovunque ha sollevato ondate di entusiasmo affettuoso.

Giungono gli echi dei trionfi dalle cento città d'Italia (1)

e quelli di celebrazioni entusiaste indette da Unioni, da Gruppi di ex-allievi... Volete sentirne una? A Maggiora quegli Ex, guidati dal loro Parroco, hanno addirittura benedetto

(1) *Le relazioni delle feste in onore del Beato Domenico Savio si pubblicano sul* Bollettino Salesiano.

una campana al nome di Domenico Savio! Bravi. Sotto fratelli; si tratta di glorificare il più Santo di noi, il più grande di noi! Aspettiamo cose stupende, iniziative ardite!

Esco dell'Oratorio mentre le campane cantano il loro ultimo inno ed io ripenso a quello che ho sentito, a quello che ho visto e tento di ricostruire in giocondo connubio il « Giù dai colli... » con le reminiscenze degli altri canti uditi. Purtroppo non sono nè poeta nè musico. Ma se lo fossi vorrei scrivere una cantata che dicesse presso a poco così: — Giù dai colli un dì lontano è sceso Don Bosco a cercare delle anime... e le ha trovate... i suoi gioielli... qualcuno di questi gioielli ha particolarmente lavorato e ne ha ricavato monili di superba fattura e di inarrivabile splendore tale che il Signore se ne è compiaciuto e l'ha voluto Beato partecipe al suo corteo celeste.

Tutto questo, scritto in versi da uno che li sapesse fare e messo in musica da un altro che pure ci avesse questo bernoccolo, mi pare dovrebbe riuscire una bella cosa.

Invece purtroppo non è che una idea di un povero e vecchio ex-allievo che pensa a tante belle cose che vorrebbe fare e non può.

Avv. G. PERLO.

Nozze d'Oro Sacerdotali

di un Pioniere del nostro movimento ex-Allievi

ROMA 14 Maggio 1950 (Anno Santo).

Rev.mo Signor Don Garneri,

Villa Salus — Stradale Moncalieri 315 - Torino

Informato ora soltanto della ricorrenza del suo Giubileo d'oro di sacerdozio, mi affretto, con affettuoso riverente animo a presentarle personalmente e quale rappresentante di tutti gli ex-allievi della Federazione Internazionale e specialmente di quelli appartenenti alla Federazione Italiana, le più rispettose felicitazioni, con l'attestazione della unanime nostra spirituale partecipazione alla festosa celebrazione di un evento, tanto giustamente e cristianamente fausto e consolante.

Nei ricordi della sua meritoria attività multiforme, impiegata, con zelo, e senza soste, in questi dieci lustri, a gloria di Dio, in adempimento dei doveri della sua vocazione con fedeltà seguita sulle orme di Don Bosco, anche gli ex-allievi vogliono avere la loro parte nella non breve serie d'anni trascorsi nel lavoro a loro beneficio.

Noi tutti ex-allievi abbiamo presenti, con doverosa riconoscenza il suo amore per la nostra Organizzazione e le sue cure assidue — non sempre liete e grate e degnamente corrisposte — per il retto ordinamento e lo sviluppo delle nostre Unioni; nè abbiamo dimenticate le sue preziose benemerenze di Direttore della nostra rivista « Voci Fraterne », nè i numerosi apprezzati articoli di « Negricar » che di « Voci Fraterne » erano lodevole decoro.

Di tutto il bene che Lei ha compiuto nel nostro campo organizzativo in ogni forma, soprattutto in quella spirituale di degnissimo Sacerdote Salesiano noi, con fervore di gratitudine Le preghiamo da Dio, per intercessione di Maria Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco e del nostro glorioso fratello Beato Domenico Savio, copioso premio di celesti grazie, mentre Le chiediamo di voler gradire il modesto dono che ci permettiamo di offrirle come testimonianza del nostro filiale ricordo perenne.

Con devota, rispettosa cordialità salesiana, le bacio la mano lieto di aver l'occasione di professarmi.

dev.mo in San Giovanni Bosco
ARTURO POESIO

Altre Messe d'Oro di Benemeriti Salesiani

A Cuenca, nella Repubblica dell'Ecuador (America del Sud), celebrò solennemente la Messa d'oro Sua Ecc. Mons. Domenico Comin, tuttora ricordato dagli antichissimi ex-allievi di Milano, che lo videro salire l'Altare della Chiesa di S. Ambrogio il 15 aprile 1900.

Celebrarono la loro Messa d'oro — festeggiati dagli ex-allievi, con l'occasione del Convegno — altri tre Sacerdoti Salesiani: il Dottor Don Giuseppe Ghibaudo nell'Istituto Salesiano di Monteortone (Padova), il Sig. Don Domenico Novasio in quello di Vallecrosia e il Sig. Don Giuseppe Rinaudo in quello di Faenza.

I nemici della gioia: LA SUPERBIA

Giovani carissimi,

il parlare che s'è fatto in questi giorni, per tutto il mondo, di Domenico Savio esaltato nella gloria del Bernini per la sua santità, deve avervi resi pensosi e curiosi del segreto che fu causa di tanta grandezza in un giovane di soli quindici anni, fattosi, in breve, tanto grande da oscurare le grandezze umane che troppe energie e troppo tempo rubano a noi che le agognamo affannosamente.

L'allievo di Don Bosco aveva scoperto che la santità consiste « nello stare molto allegri » *e* « nell'evitare il peccato, come un gran nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore ».

Non potevamo avere migliore e più attuale conferma ai concetti svolti nelle nostre lettere, che queste dichiarazioni d'un antico compagno venuto dai banchi della stessa scuola che vi fa ora militare, in qualità di ex-allievi, sotto la bandiera di Don Bosco.

Così incoraggiati, riprendiamo la lotta contro i nemici della nostra « gioia », e impariamo a guardarli in faccia uno per uno e ad accusarli apertamente per non lasciarci vincere dalle loro spesso gradevoli eccitazioni...

Ecco la Superbia, figlia primogenita dell'Egoismo, rappresentata da un pavone (l'immagine è buona se si tien conto che le passioni disordinate sono bestiali e vedremo come tutte hanno la loro marca di fabbrica nelle più note varietà della zoologia...) e che forse San Giovanni ha veduto in una delle teste del mostro apocalittico cavalcato dal mondo maligno.

Essa, come esagerazione dell'amor proprio, è quella che ci rende tristi, perchè incontentabili di ciò che siamo o abbiamo, e alimenta morbosamente il desiderio di essere o di apparire di più di quello che realmente siamo e cui abbiamo diritto di essere nell'ordine stabilito da Dio.

La Sacra Scrittura dichiara che la superbia è « la radice di tutti i peccati », poichè la si vede brillare nel sorriso dell'invidia, splendere nella licenza della voluttà, contare l'oro dell'avarizia, scintillare negli occhi dell'ira, seguire le grazie della mollezza, fomentare lo spirito della discordia, diffondere tutti gli errori, provocare crudeltà e nefandezze, ispirare l'ipocrisia, illudere al punto di far ritenere come virtù i più abominevoli difetti o di farci creduli alle più sciocche adulazioni, e contaminare, infine, la dignità umana nelle radici stesse della sua grandezza e della sua serietà, che sono l'umile soggezione a Dio.

Non per nulla Don Bosco paragonava la superbia ad una « nube oscura » *che ondeggia sulla fronte dell'uomo*: « *Quando voi abbassavate le fronte — dice — voi sembravate tutto sereno e ridente. Nell'alzarla però, quella tetra nube ricopriva il vostro volto, che io non vedeva più* » (MB, VIII, 614).*Sarebbe davvero triste se il caro Padre non ci riconoscesse più, perchè la nube della superbia è scesa a velare quel volto « sereno e ridente » che Egli, negli insegnamenti della sua Scuola che ha prodotto un Beato Domenico Savio, aveva sognato anche per noi!*

E non possiamo certamente trarlo in inganno esibendo la tessera dell'ex-allievo, per dirci della sua Scuola, se non siamo veramente umili; così come Egli non s'era lasciato ingannare dalle belle apparenze di quegli enormi grappoli d'uva d'un bel giallo oro contemplati nel famoso sogno della vite (MB, IX, 161), *i cui acini avevano il « gusto scellerato dell'uovo marcio »...*

Don Bosco ammetteva una sola superbia, che chiamava « la superbia santa », la quale consiste nel voler essere il più buono di tutti, « però senza credere di esserlo! »... (MB, X, 648).

E' questa è umiltà. Infatti, la superbia che acceca, può stendere un velo sulle nostre miserie, così che, non conoscendole, possiamo diventarne le vittime e gli schiavi. Con la differenza che lo schiavo ha un sol padrone, mentre il superbo ne ha tanti quante sono le sue aspirazioni disordinate.

Don Bosco ci ha insegnato a rinnegare la superbia con la pratica dell'umiltà cristiana, virtù che ci fa conoscere il limite delle nostre forze, ci rivela i nostri difetti, non ci permette di esagerare il nostro merito, nè di metterci al di sopra degli altri, che non consente di disprezzare alcuno, che ci inclina a profittare del consiglio e dell'esempio di tutti anche se inferiori, che ci fa riguardare come frivolezze indegne di uno spirito serio l'andare in cerca di applausi o il pascersi del fumo delle adulazioni, che non ne permette mai di crederci giunti al colmo della perfezione in alcun campo, che vede sempre nella verità, non alterata da nessuna esagerazione d'amor proprio, l'unica guida della nostra condotta.

Solo così, infatti, possiamo rinnovare il nostro cuore in Cristo che ha detto e ripetuto: « *Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato* », *trovando l'interna pace che illumina il volto di splendente letizia.*

Don LUIGI LUPANO.

Si riafferma fedeltà e a

Buenos Ayres, giugno 1949.

Signor Comm. Arturo Poesio,
Presidente Nazionale ex-Allievi d'Italia,

Gli ex-allievi di Don Bosco Argentini, appartenenti all'Ispettoria di S. Francesco di Sales, sono lieti di approfittare dell'occasione del viaggio in Italia del loro Presidente Regionale Sig. Ramón Font, per far giungere a Lei, Sig. Presidente, e per Lei a tutti gli ex-allievi di Don Bosco Italiani, il presente fraterno messaggio.

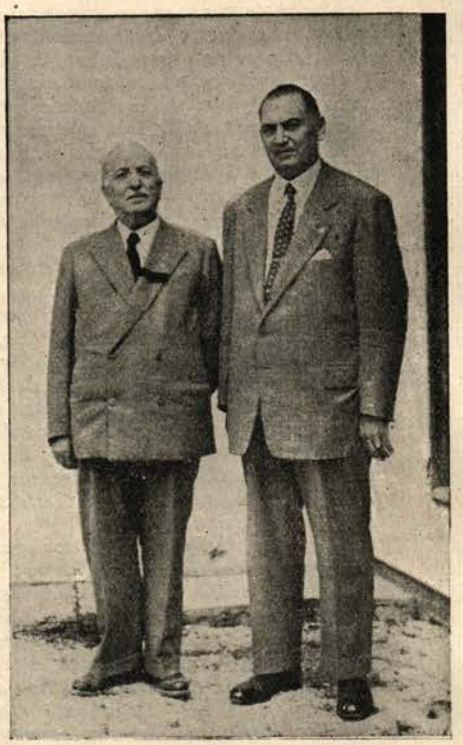
Fratelli in San Giovanni Bosco!

Se con tutte le Nazioni, in cui l'opera di Don Bosco si espande, conserviamo legami indissolubili di simpatia e di affetto, con la vostra nobile Patria, centro della civiltà cristiana, detti legami sono assai più sentiti, occupando essa, fra tutte, nel nostro cuore un posto privilegiato per le gloriose ragioni storiche, prima fra tutte quella di avere l'invidiabile privilegio di tenere lo Stato Vaticano con il Dolce Cristo in Terra, oggi Pio XII, amico e ammiratore dell'Argentina.

Il nostro spirituale legame viene inoltre maggiormente rafforzato dal fatto che la vostra cara Italia ha dato i natali al nostro comune Padre San Giovanni Bosco, alla cui scuola abbiamo ricevuto la medesima educazione cristiana, salesiana.

Ed è proprio dalla culla della nostra cara Congregazione e precisamente dall'amatissimo Don Bosco redivivo, che attingiamo le direttive per il nostro movimento ex-allievi.

In ossequio alla strenna del Ven. Rettor Maggiore per l'anno 1950, *di cui attendiamo la di lei illustrazione, che è solito mandarci con l'inizio dell'anno solare, abbiamo già riaffermato in Mendoza la nostra illimitata devozione e sottomissione al S. Padre, in pubblica manifestazione, che ci ripromettiamo di ripetere un po' ovunque nel corso dell'Anno Santo.*



Il Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio e il Presidente Argentino Sig. Ramón Font.

Noi vogliamo amare il Papa come Voi, vogliamo amare Don Bosco come Voi. E voi, ex-allievi Italiani, aiutateci con le vostre preghiere a mantenere questi nostri propositi che sono pur i vostri.

Vi salutiamo di tutto cuore e vi presentiamo gli auguri per nuovi trionfi nelle vostre benefiche attività.

JOSÈ Z. FERRECCIO
Presidente Nazionale dell'Argentina.

re indissolubile al Papa

Roma, 28 ottobre 1949.

Ai cari ex-Allievi D. Bosco Argentini,

Come rappresentante degli ex-allievi D. Bosco italiani, nella qualifica di Presidente Nazionale, ho avuto la gioia di ricevere l'11 corrente in Avezzano (Abruzzo), il fraterno messaggio che Voi, dilettissimi fratelli argentini, ci avete trasmesso per mano del caro Sig. Ramón José Font, il quale, nel consegnarmi il prezioso documento, ha voluto darmi occasione di trascorrere con lui alcune ore, durante le quali ho potuto apprezzarlo come esempio di ex-allievo per elevata fede, per nobiltà di sentimenti, per esemplari virtù di capo di famiglia cristiana, che ha dato alla Società Salesiana uno dei suoi distinti figliuoli.

La magnifica pergamena, di artistico pregio, su cui il vostro messaggio è vergato, verrà esposta nella nostra Sede Centrale in Torino (Valdocco) affinchè vi rimanga perennemente all'ammirazione di tutti, come prova e memoria della vostra fraterna manifestazione.

Con sommo gradimento noi ex-allievi italiani abbiamo lette ed apprezzate le belle espressioni che nel vostro messaggio avete scritte, riguardo la nostra Patria, questa privilegiata terra, alla quale Dio benedetto ha elargito — per intercessione della Vergine Santissima — i più preziosi favori, fissandovi la Sede incrollabile del Suo Vicario — il Papa — e con Lui la pietra angolare della Santa Chiesa e la Cattedra infallibile della verità, insieme con la gloria di essere la patria di D. Bosco e la culla delle Famiglie Salesiane, tra le quali noi ex-allievi ci gloriamo di annoverarci.

La devozione entusiastica e la granitica fedeltà che Voi — come noi — professate per il Papa, e l'amore filiale per D. Bosco creano e rinsaldano sempre più fra Voi e noi quella piena unione di anime e di cuori che costituiscono la vera, infrangibile fratellanza salesiana, alla quale in noi ex-allievi italiani aggiunge valore e forza il pensiero che molti degli argentini sono di origine italiana, che moltissimi italiani vivono in Argentina come in una seconda patria di elezione e che l'Argentina ha nella storia salesiana un suo primato glorioso.

E' l'Argentina che nelle visioni di D. Bosco è apparsa come il futuro più vasto campo per il suo apostolato di oltremare. E' all'Argentina che Egli inviò (1) i primi araldi delle sue missioni ed è l'Argentina che accolse i primi missionari, li assecondò con entusiasmo e ne accompagnò l'eroico lavoro, non soltanto con la simpatia popolare e con generosi sussidi materiali e morali, ma ne moltiplicò largamente le file con le numerose vocazioni dei suoi figli.

Sono cento e cento le figure gloriose di Salesiani argentini che impiegarono santamente la loro vita per diffondere nel vostro grande Paese l'Opera Salesiana costituendovi il più fiorente centro delle trionfali conquiste di Don Bosco nell'America latina.

Nell'elenco delle nazioni in cui il suo vessillo di salvezza risplende benedetto dal popolo, esaltato dalla gioventù ed onorato dalle Autorità, l'Argentina occupa il primo posto e nella nostra Organizzazione ex-allievi la vostra Federazione Nazionale merita di essere considerata come modello insuperabile per perfetto ordinamento gerarchico e per imponente numero di aderenti e soprattutto per fervore di attività che le hanno guadagnato la stima ed il plauso generale della Nazione.

Per tutto ciò ho il dovere di ricambiare il vostro saluto con particolarissima cordialità salesiana, assicurandovi che noi ex-allievi italiani non dimenticheremo mai di elevare a Dio la nostra preghiera, come voi desiderate, affidandola alla intercessione speciale di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco, affinchè Egli benedica e prosperi sempre più la vostra vita individuale e collettiva e renda sempre più feconda di frutti e di meriti il vostro lavoro per il bene.

ARTURO POESIO
Presidente Nazionale
e Presidente Internazionale.

(1) *Nel novembre prossimo si compie il 75° anniversario della prima spedizione missionaria salesiana.*

Convegno a Caracas e nomina del Consiglio Nazionale per il Venezuela

Presso il Collegio S. Francesco di Sales a Caracas, il 5 febbraio u. s. ebbe luogo il Convegno degli ex-allievi salesiani in cui si trattò il seguente ordine del giorno:

1) Commemorazione di Domenico Savio.
2) Doveri morali degli ex-allievi.
3) Nomina del Consiglio Nazionale.
4) Varie.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Sig. Ispettore Rev.mo Don Tantardini, si svolse il convegno con lo stesso metodo e con lo stesso entusiasmo con cui si svolgono i Convegni Italiani, con la solo differenza del cambio di lingua.

Lo presiedeva il Rev.mo Don Seriè, che trovavasi colà come Visitatore straordinario del Capitolo Superiore.

Illustrò brillantemente Domenico Savio il benemerito Direttore di quell'importante Istituto M. R. Don Ojeda. Lo seguì l'ex-allievo universitario Br. Barela il quale trattò il secondo argomento annunciato, sottolineando soprattutto il dovere di ogni ex-allievo di avere un carattere proprio da non temere nessun rispetto umano. Ambedue le esposizioni sono state acclamate lungamente.

Parlò poi il Rev. Don Rotmayer mettendo in rilievo il sacrificio eroico dei missionari a favore degli indigeni concludendo: « La Patria deve essere loro immensamente riconoscente ».

Presero poi la parola molti altri dei presenti per rilievi e proposte che sfociarono in buone deliberazioni, prima fra tutte la composizione del *Consiglio Nazionale* della Federazione ex-allievi Venezuelana, che restò così composto:

Presidente Nazionale: Sig. Carlo J. Castro

Segretario Nazionale: Dr. G. Alterio

Consiglieri: Dr. Lara Peña (Collegio S. F. de Sales); Dr. L. C. Castillo (Liceo S. Josè); Dr. L. A. Canelón (Collegio D. Bosco); Dr. A. D. Gonzáles e Sr. P. Camacho (Collegio de Tariba); Sr. U. Vásquez (Escuela Agr. Naguanagua); Sr. D. González e Sr. Dr. A. Barela G. (Delegati per Operai, Universitari e Stampa).

In fine il Dott. Arnal, a nome di tutti gli ex-allievi, offerse al Sig. Don Seriè, come loro ricordo, una medagia della Madonna di Coromoto, Patrona del Venezuela, accompagnata da una offerta.

Il Sig. Don Seriè chiuse il Convegno: ringrazió gli ex-allievi Venezuelani e li incoraggiò alla fermezza della vita cristiana, confortando e interessando il suo dire con edificanti episodi di vita eroica di ex-allievi.

Ebbe luogo poi l'*Agape fraterna*, ma in una forma tutta originale: all'aperto, in folto boschetto, ove venne consumata la famosa « *ternera a la llanera* » (vitello allo spiedo) colazione alla cacciatora propriamente venezuelana (vedesi foto), rallegrata dall'orchestra e da canti.

Anche qui non mancarono discorsi infuocati di entusiasmo, chiusi con la sempre ascoltatissima parola del Sig. Don Seriè.



Caratteristico pranzo nel folto di un bosco.
Gli ex-allievi di Caracas attorno al Rev.mo Don Giorgio Seriè.

Convegni dell'Anno Santo

SAN SEVERO

Il 23 aprile c. a. nell'Istituto Salesiano di San Severo si è tenuto il convegno annuale degli ex-allievi, presieduto dal Direttore dell'Istituto Don Francesco Stanco, da Mons. Felice Canelli, dall'On.le Avv. Gustavo De Meo e dal Presidente Sig. Elia Irmici.

Vi hanno partecipato circa un centinaio di ex-allievi. Dopo la S. Messa, celebrata dal Sig. Direttore Don Stanco, che al Vangelo ha rivolto parole intonate alla circostanza, gli ex-allievi si sono riuniti nel teatrino dell'Istituto, dove lo stesso Don Stanco ha indirizzato il saluto ai convenuti, e prendendo lo spunto dalla benedizione di un gran quadro di Domenico Savio, dipinto dal Salesiano Don Bisinella, esortò gli ex-allievi alla fedeltà a D. Bosco, e auspicò un maggiore sviluppo dell'Opera Salesiana nella nostra provincia.

Letto un paterno, caloroso messaggio di S. E. il Vescovo Mons. Francesco Orlando e i telegrammi augurali dell'Ispettore Don Toigo, dell'On.le Carcaterra di Don Caramaschi e di vari ex-allievi, letto pure il verbale del convegno del 1949, Mons. Canelli ha spiegato la strenna del Rev. Rettor Maggiore consistente nel dovere di conoscere, amare e difendere il Papa.

Il Sig. Francesco Bisceglia ha poi trattato brevemente il tema della glorificazione del sistema educativo di S. Giovanni Bosco nella glorificazione di Domenico Savio.

Il Presidente Sig. Irmici Elia leggeva, commentandolo, il messaggio del Ven. Rettor Maggiore e, dopo aver commemorato gli ex-allievi defunti, faceva la relazione dell'attività svolta dall'Associazione.

L'On.le De Meo, infine, ha inviato e incitato gli ex-allievi a difendere validamente il Papa anche col conformare la loro vita sociale agli ammaestramenti evangelici del Vicario di Cristo. Sono state prese le seguenti iniziative:

1) Nella festa del Papa, che sarà organizzata da S. E. il Vescovo, gli ex-allievi saranno in prima linea nell'esplicazione delle varie attività inerenti.

2) In occasione della « Peregrinatio Mariae », che si effettuerà nella Diocesi con la statua di Maria Santissima Ausiliatrice, gli ex-allievi saranno parte viva nei Comitati dei vari paesi della Diocesi.

3) Partecipare alla S. Messa usando il Messalino.

Tutti hanno riconfermato il loro proposito di continuare sempre a coltivare i tre amori: l'Eucaristia, la Vergine Ausiliatrice, il Papa.

Al termine del convegno venivano inviati telegrammi a S. S. Pio XII, al Ven. Rettor Maggiore Don Ricaldone ed al Sig. Ispettore Don Toigo.

Il 26 c. m. giungeva al Direttore il seguente telegramma:

CITTA' DEL VATICANO 25-4 ore 19,30: *Devoto omaggio ex-allievi Salesiani gradito Sua Santità che invia di cuore benedizione apostolica implorata.*

MONTINI *Sostituto*

MILANO (Oratorio)

In una giornata incerta nel tempo, ma calda per l'entusiasmo si è svolto domenica 16 aprile l'annuale convegno degli ex-allievi dell'Oratorio S. Agostino.

Per espresso desiderio di molti Soci, è stata abbinata anche la festa del Direttore dell'Oratorio, Don Enrico Cantù, festa della riconoscenza.

Dopo i preliminari del tesseramento, i convenuti hanno partecipato alla S. Messa celebrata dal Festeggiato, che ha rivolto alcuni opportuni riflessi sul Vangelo. Distribuì anche molte S. Comunioni. Hanno rallegrato le funzioni i canti eseguiti dalla Scuola Cantorum dell'Oratorio composta esclusivamente da Soci ex-allievi, e all'uscita l'ottima banda S. Cecilia dell'Oratorio anch'essa composta da ex-allievi, ha accolto festeggiatissimo Don Cantù nel cortile dell'Oratorio.

Dopo il rituale vermout d'onore, si sono riuniti nel « Salone Teatro Don G. Acerbi » per l'assemblea.

Al tavolo della presidenza sedevano il Direttore dell'Istituto Don P. Gugiatti, Don E. Cantù, il Presidente Regionale Comm. Ramelli, il Sig. Pasini Presidente onorario, il Sig. Zanoni per l'Unione dell'Istituto e il Presidente dell'unione Sig. Torri.

Apre la riunione il Prof. Don Gugiatti che rivolge il benvenuto; quindi il Presidentte Sig. Torri dopo il saluto ai Superiori, con particolare riferimento a Don Cantù, fa la relazione dell'attività svolta durante l'anno. Ne è seguita quella finanziaria del Cassiere Sig. Pastori. Legge quindi le adesioni di Don Bastasi, Don Brambilla, di A. Pastori confratello Salesiano, ed altri ancora. Calorosamente accolto prende la parola il Presidente Regionale Comm. Ra-



Convegno degli ex-Allievi dell'Unione di San Severo

melli che porta il saluto degli ex-allievi della Lombardia e l'augurio di una ottima riuscita del Convegno. Seguono animatissime discussioni.

Il Dr. Cioni, per un reclutamento organizzato di giovani ex-allievi, al quale risponde il Sig. Torri annunciando i nomi di 15 nuovi Soci giovani ai quali sarà consegnata la tessera durante il Convegno stesso.

Il Sig Agnelli per normalizzare la pubblicazione del giornaletto O. S. A. e l'invio della relazione ai Soci assenti. Il Sig. Canciani per un miglior affiatamento e maggior collaborazione di tutte le varie organizzazioni dell'Oratorio. Il Sig. Cozzi per riprendere l'invio a *Voci Fraterne* delle notizie di famiglia. Il Sig. Merli per concordare le diverse attività con le altre associazioni dell'Oratorio. Il Sig. Marconi, perchè la S. Messa delle 9,30 alla Domenica venga rallegrata col suono dell'organo. Il Sig. Nozza raccomandando la collaborazione di tutti nelle singole attività. Hanno risposto agli interlocutori Don P. Gugiatti, Don E. Cantù, Comm. Ramelli e Sig. Torri.

Calorosamente accolto si alza a parlare il Direttore dell'Oratorio Don E. Cantù, il quale tratta i punti fondamentali del Convegno: 1. *Commento del messaggio del Rettor Maggiore;* 2. *Conoscere, amare, difendere il Papa;* 3. *Glorificazione del sistema educativo di S. Giovanni Bosco nella Beatificazione di Domenico Savio svolta con calda convinzione e competenza educativa.*

La lucidità della trattazione unitamente all'esemplificazione gloriosa del novello Beato ha segnato, nell'animo di tutti i presenti un desiderio più vivo e ardente di studiare di più D. Bosco, il suo sistema educativo e approfondire la conoscenza del Savio.

Esaltando i propositi del novello Beato che devono pure essere i nostri, chiude inneggiando a Don Bosco e al suo più bel fiore Domenico Savio.

L'assemblea ha termine con la Benedizione di Maria Ausiliatrice impartita dal Sig. Direttore dell'Istituto Don Plinio Gugiatti.

Anche durante l'agape fraterna svolta nel refettorio dell'Istituto è continuata la riunione improntata del più sano e fraterno entusiasmo. E' accolto da vivi applausi il Sig. Prevosto Don Pietro Lajolo, impegnato in Parrocchia, il quale rivolge calde parole di compiacimento e di incitamento. E' seguita la suggestiva cerimonia della consegna delle tessere ai nuovi Soci. Quindi il Presidente Torri ringrazia il Direttore Don Gugiatti per la generosa ospitalità, il premuroso Prefetto Don Carlo Lecchi, ex Direttore dell'Oratorio, per la cura paterna con cui tratta i suoi vecchi Oratoriani e il Comm. Ramelli per la sua presenza al Convegno. Termina il Sig. Direttore Don Gugiatti con un pensiero su Don Bosco.

Alle 16 si chiude la giornata con la Benedizione nella Cappellina ripiena di tanti cari e nostalgici ricordi. Alle 17 molti presenziano all'Accademia in onore di Don Cantù, con consegna dei doni, tra cui una magnifica pergamena con Benedizione del Papa, un gratissimo omaggio spirituale dei ragazzi dell'Oratorio e una bella sommetta per abbellire le sale dell'Oratorio. Alle 21 riuscitissima serata artistico-musicale per gli ex-allievi, amici e benefattori dell'Oratorio.

Chiude questa bella giornata Don Cantù, ringraziando con parole commosse, e invitando i familiari a mandare i loro figliuoli alla casa di Don Bosco.

VALLECROSIA

Domenica 16 aprile ha cantato la sua messa d'oro il Venerando nostro Don Novasio, circondato da numerosi ex-allievi adunati a Convegno, dai giovani dell'Istituto, dalle rappresentanze di Varazze, Alassio, La Spezia; presente l'ex-Direttore Don Teobaldi.

Lesse il discorso il Prof. Don Gaggero Salesiano, quindi adunata generale presenziata dal fratello del festeggiato, il quale parlò sull'ideale di Don Bosco che è l'anima fraterna.

Il Direttore dell'Istituto Don Colombara presentò i doni e lesse le adesioni, tra le quali le seguenti: Rev.mo Rettor Maggiore, Mons. Anfossi, Vicario Gen. della Diocesi, Sig. Ispettore Don Festini, ex-allievi di Lanzo, Pisa, Alassio. Esaltò quindi la nobile figura del festeggiato Don Novasio, ponendone in rilievo le caratteristiche che distinguono i primi figli di Don Bosco; carità, lavoro, ottimismo, zelo per le anime.

Le poesie, i canti, i dialoghi si alternarono in bella gara; infine il fratello On. Novasio fece un altro elogio all'opera educativa di Don Bosco nei suoi figli. Chiuse l'adunata Don Domenico con parole di ringraziamento e di esortazione alla riverenza verso il sacerdote« *Alter Christus* ».

Durante il Convegno si stabilì di rintracciare gli ex-allievi non iscritti e si comunicò due belle notizie: 1) Nomina di Cav. del S. Sepolcro del Presidente dell'Unione Ronco Lodovico 2) Il prossimo 75° di fondazione dell'Istituto di Vallecrosia (1951). Quindi proposte: 1) Messa domenicale dell'ex-allievo alle ore 10; 2) Gita-Pellegrinaggio a Torino il 21 Maggio per onorare il Beato Domenico Savio; 3) Raddoppiare i tesserati. Intervenire ai Pellegrinaggi in onore del Beato Domenico Savio che avranno luogo il 30 aprile.



Convegno degli ex-Allievi dell'Unione di Vallecrosia

Si chiude l'adunata con la consegna della tessera agli alunni dell'ultimo corso di studi, con una lieta agape fraterna e il tradizionale gruppo fotografico.

ESTE (Manfredini)

Al Collegio « Manfredini » di Este (Padova) s'è svolto il convegno annuale degli ex-allievi la domenica in Albis, 16 aprile. Un centinaio abbondante sono stati i partecipanti al tradizionale raduno, dai più anziani ai giovanissimi; più centinaia sono state le adesioni, tra le quali notevoli quella del Senatore Bortolo Galletto di Vicenza e del Generale Antonio Norcen da Firenze. Distinto, fra gli altri, il gruppo Polesano (Rovigo), giunto in comitiva di macchine numerate e recanti cartelli indicativi del convegno.

Primo atto del quale è stata la S. Messa, celebrata dell'ex-Direttore del Manfredini Don Ghibaudo, che commentò il Vangelo domenicale accordandolo con il fatto e l'ideale significazione del convegno.

Nel salone centrale s'è tenuta l'adunanza plenaria, aperta all'Inno a Don Bosco e dal benvenuto che un fanciullo della Media diede ai carissimi ospiti. Con la Relazione Annuale esposta dal Segretario interno dell'Unione, fu data lettura delle più ragguardevoli adesioni, sia di Superiori che di ex-alunni, e fu partecipato il saluto del Sindaco della città di Este, On Guariento, formulante l'augurio che la florida e robusta pianta del Manfredini trovasse ne' suoi ex-allievi alimento e ornamento.

Il Direttore del Manfredini, Don Busato, sviluppò il contenuto della proposta della fondazione di Gruppi in Centri determinati, con lo specifico compito di rappresentare, coordinare ed irraggiare l'attività dell'Unione, così da renderla più pronta, più scattante, più vitale per tutte quelle realizzazioni di bene spirituale, morale e sociale che devono costituire uno dei più efficaci propositi e dei vanti più preclari per ogni ex-allievo Salesiano.

Il Sig. Don Ghibaudo svolse il tema « Il Papa e il Beato Domenico Savio », illustrando le singolari vicende che, attraverso l'interessamento di quattro Pontefici, hanno portato alla gloria degli altari l'avventurato Giovinetto. L'oratore riproponeva quindi agli ex-allievi il paterno programma di Don Bosco, scandito dal filiale attaccamento al Papa e da una apostolica illustrazione teoretica e pratica delle mirabili gesta religiose e civili del Papato verso tutte le genti e in ogni tempo.

Il Presidente dell'Unione Ing. Bolzonella disse succinte, ma dense parole riguardanti il compito spirituale e sociale dell'ex-allievo nell'ora presente, onde l'ideale di Don Bosco si propaghi e si concreti nella odierna società più che mai bisognosa di quella carità e giustizia che fiammeggiarono nel suo cuore e si irradiarono attraverso la sua straordinaria multiforme missione.

L'ex-allievo Sig Boschiero di Vicenza rivolse ai presenti fraterne parole, che hanno destato in loro particolare eco e consenso, perchè li esortava a farsi ognor più propugnatori, nei rispettivi paesi e zone d'influenza, delle opere assistenziali in favore della gioventù derelitta.

Nella rubrica degli *argomenti vari* fu ricordata ed acclamata la ricorrenza del Cinquantesimo di Sacerdozio di Don Ghibaudo, e furono prese le prime deliberazioni per l'effettuazione del pellegrinaggio giubilare degli ex-allievi del Manfredini a Roma.

Dopo il gruppo fotografico, che concluse la costruttiva giornata, c'è stata l'Agape fraterna. La quale è stata illegiadrita da un coro donizettiano degli alunni interni e da canti eseguiti da un promettente giovane tenore, il Sig. A. Merlotti; cosicchè la confortevole seduta s'è svolta nell'atmosfera di quella giovanile serenità, tipicamente Salesiana, che all'età novella sa riportare anche le seriose canizie dei più anziani commensali. L'alunno di terza liceo P. Zaccaria ha porto il saluto a nome dei quattrocento alunni interni ed esterni. L'Avvocato Adolfo Osti di Rovigo ricordò con caldo palpito fraterno gli ex-allievi disseminati sotto il cielo di tutti i paesi o trapassati all'altra vita; e disse parole vivide di nostalgia e di non estinguibile gratitudine.

Il convegno ebbe la sua conclusione più idonea e più significativa nella Benedizione Eucaristica.

TREVIGLIO

Laboriosamente preparato riuscì quanto altri mai solenne. Moltissimi gli intervenuti come lo attesta il gruppo fotografico. Baldi e forti, con il loro Presidente settantenne, attorno al Rev.mo Ispettore, Direttore, Don Veneroni, Don Cavasini, Don Andreoletti, Don Razzoli, il Coad. Zanovella, l'ex-allievo di Valdocco Polatti, Prof. Porrini, Don Rota da Pordenone, Don Lussiana da Valsalice, con le sorelle e fratello del valoroso eroe Colonnello Sora.

Presenziavano S. E. l'On Luigi Meda, già sottosegretario alla Difesa, il Colonnello Lumini del Distretto con altri ufficiali, il Cav. Belloli, l'Assessore anziano del Comune, Don Ceribelli assistente della G. I. A. C. Bergamasca, nonchè l'intiero consiglio dell'Unione. Ai sopracitati si univa una folla di ex-collegiali ed ex-oratoriani dell'Istituto medesimo.

Il consiglio Regionale Lombardo era rappresentato dal suo Presidente; parecchie le adesioni delle varie Unioni Lombarde e Venete.

Dopo la celebrazione della S. Messa con discorso del Direttore Don Rebesco sul Beato Savio Domenico, fu impartita la benedizione Eucaristica, quindi il bacio della reliquia del Padre San Giovanni Bosco.



Convegno degli ex-Allievi dell'Unione di Este



Convegno degli ex Allievi dell'Unione di Treviglio

Seguì l'inaugurazione di una lapide in onore di tre medaglie d'oro, prima tra esse il Col. Germano Sora, benedetta dal Rev. Sig. Ispettore, fu ornata da una corona di alloro con bacche d'argento e salutata con preghiere di suffragio a tutti gli ex-allievi defunti.

In salone un'adunata imponente. Il Presidente diede relazione dell'attività compiuta col plauso di tutti.

Prese poi la parola S. E. l'On.le Meda, esaltando la eroica figura del Col. Sora, del quale egli fu compagno nella grande guerra: ne disse le nobili imprese, ponendo in rilievo il suo altruismo, la bontà del suo cuore, la fede in Dio e la fedeltà a Don Bosco. La magnifica orazione dell'On.le Meda venne accolta da ripetuti applausi.

L'Unione di Treviglio esprime anche da queste colonne all'amico illustre il grazie riconoscente.

In fine il Segretario Sig. Ferrari fece la relazione finanziaria e furono lette le molte adesioni dal Delegato Don Lucchini: S. E. il Card. Schuster di Milano, S. E. Mons. Testa, Delegato apostolico a Gerusalemme, ex-allievo, Grand'Uff. A. Poesio, Don Bastasi, Don Guggiati di Milano, Comm. A Bottesini, a cui si aggiungono reduci, mutilati, alpini.

Quindi Don Cavasin, commosso e commovendo incita tutti alla costanza, rievocando il bel tempo passato; chiude con quella sua calda parola che avvince gli animi e li sopraeleva il Rev. Sig. Ispettore Don Paolo Gerli, illustrando la Strenna del Ven.mo Rettor Maggiore: conoscere, amare, difendere il Papa.

A tutti poi dona la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Al banchetto fraterno elevarono brindisi il Presidente, l'Ass. Eccl. diocesano della G.I.A.C. cui seguì la vena poetica del Prof. Don Minghelli, i canti corali e il concerto della banda degli ex-allievi dell'Oratorio.

Tre fiamme brillavano più ardenti nel cuore degli intervenuti al loro ritorno dalla splendida giornata. L'amore al Papa, la devozione al Beato Domenico Savio, l'ammirazione all'eroe della Patria Colonnello Sora.

Adesione significativa

Adesione di S. E. l'Arcivescovo delegato Apostolico a Gerusalemme, ex-allievo di questo Collegio Mons. Gustavo Testa.

Gerusalemme 4-4-1950

Caro Commendatore,

So che il 30 aprile avrà luogo la riunione degli ex-allievi di Treviglio,, alla quale io parteciperei con tutto il mio cuore se non fossi in lontane regioni.

Ella, quindi, mi userà la cortesia di comunicare alla Assemblea la mia fervida adesione.

Ma più che altro mi saluti gli amici e tutti i Superiori, ai quali dirà che considero, come la più grande grazia tra le moltissime concessemi dalla Provvidenza, quella di aver passato la mia adolescenza sotto la mano vigile ed amorosa del Santo Don Bosco.

Mi creda con cordiali saluti.

Devotissimo

Gustavo Testa
Delegato Apostolico

Le relazioni più brevi sono le più lette.

Condoglianze

Al Rag. Giovanni Ferrero, dell'Unione Casa Madre di Torino, per la morte della Mamma.

Ai seguenti ex-allievi dell'Unione di Treviglio per la morte della loro cara Mamma:

Sig. Giovanni Berzi; Sig. Sandro Nani; Dott. Giuseppe Cadei; Sig. Giacomo Begnis.

Al Sig. Francesco Gulani, pure dell'Unione di Treviglio, per la morte del Papà.

Vive condoglianze ai seguenti Signori dell'Unione di Maroggia:

Al Sig. Dott. Enrico Mombelli, di Morbio Inf. per la morte del Padre.

Al Sig. Giuseppe Cavadini, di Maroggia per la morte della Madre.

Al Sig. Ing. Carlo Rizzi, di Mendriso per la morte della Madre.

Al Sig. Remo Grisoni, di Melano per la morte della Madre.

Al Sig. Elvezio Chopard, di Chiasso per la morte della Madre.

CONSULENZA PEDAGOGICA

« Un ex-allievo ci scrive: *Ho un figliuoletto di sei anni che più volte alla settimana durante il sonno è preso da un terrore impressionante. Sono forse le favole della nonna che influiscono sulla sua fantasia? Desidererei alcune dilucidazioni scientifiche* ».

RISPOSTA.

Non ci è facile, data la brevità dell'informazione, dare una risposta precisa e sicura. Ci pare però, che dato il ripetersi periodico dello spavento intenso del fanciullo, non si tratti di un caso comune di paura, suscitata nel sogno dalla vivacità della fantasia infantile in seguito a racconti impressionanti uditi. Probabilmente invece si tratta di una forma patologica, denominata in termine medico « *pavor nocturnus* ».

E' un fenomeno che si verifica frequentemente nei bambini dell'età tra i 4-8 anni, specialmente neuropatici. Lo si riscontra però anche tra i normali.

Il bambino, durante il sonno, ordinariamente due o tre ore dopo che si è addormentato, si erge a sedere sul letto con gli occhi spalancati e lo sguardo fisso nel vuoto, senza riconoscere le persone che gli si accostano, agita le braccia come per liberarsi da un pericolo, grida spaventato, chiede aiuto o articola parole confuse.

Il piccolo paziente, durante questa agitazione, che può durare anche oltre mezz'ora, rimane sempre addormentato e soggetto ad allucinazioni terrificanti sotto forma di sogno.

Talvolta certi fanciulli, oltre le grida e l'agitazione possono balzare dal letto e precipitarsi, senza curarsi di nulla, verso una via di salvezza, che potrà essere la camera dei genitori, o le braccia materne o qualche posto ove si vede una luce accesa. Altri invece nascondono la testa sotto le coperte e restano lì terrorizzati, sinchè non sia passata la crisi.

Cessata l'agitazione e ritornata la calma, il bambino continua il suo sonno tranquillo per tutta la notte, senza ricordare più nulla al mattino. Tali crisi di terrore notturno si ripetono due o tre volte alla settimana o al mese e possono durare per parecchi mesi e anche per degli anni. Raramente esse persistono nell'età adulta. Nei casi di giovanetti neuropatici, non è ancora precisato con quale psicopatia sia connesso il « terrore notturno »; alcuni lo connettono con l'epilessia, altri con l'isterismo, altri le adenoidi.

E' consigliabile perciò il caso sovraesposto, che, anche solo per norma di prudenza, il bambino sia sottoposto alla visita di un medico psichiatra.

Ricordiamo inoltre che è un grave sbaglio psicologico e pedagogico il suscitare stati di paura nel bambino con racconti, per es. di spettri, di orchi, ecc., per fini disciplinari o perchè il bambino resti in casa. Tali racconti, in seguito agli stati di paura e ai forti spaventi che ne possono seguire, facilmente deformano il carattere ancora in formazione del fanciullo e rappresentano sempre un grande pericolo per lo stato mentale dei bambini e dei giovanetti.

D. LORENZINI.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER MATRIMONIO

Al Geom. Angelo Colombo, dell'Unione di Treviglio, il quale sposò la Sig. Nerea Raimondi.

All'Avv. Giuliano Santini, dell'Unione di Maroggia, il quale sposò la Sig. Suny Grobéty.

Al Rag. Mario Bisetti, dell'Unione di Treviglio, il quale sposò la Sig. Amelia Tironi.

Al Geom. Roberto Serra, dell'Unione di Lanzo, il quale sposò la Sig. Maria Adelaide.

Al Dott. Italo Richelmi, dell'Unione di Treviglio, il quale sposò la Sig. Gianna Vismara.

Al Sig. Giacomo Boretto, dell'Unione di Lanzo, il quale sposò la Sig. Luigina Pomba.

Al Rag. Ernesto Broggini, dell'Unione di Treviglio, il quale sposò la Sig. Argia Carcano.

Al Sig. Giuseppe Valsecchi, dell'Unione di Lanzo, il quale sposò la Sig. Ester Fontana.

Al Dott. Franco Negroni, ex-allievo di Villa Sora Frascati,, il quale sposò la Sig. Teresa Colizza.

Al Sig. Cav. Avv. Giorgio Costa, Presidente dell'Unione di Varazze, il quale sposò la Sig. Angela Ottonello.

Al Sig. Piero Ferroni, dell'Unione di Comacchio, il quale sposò la Sig. Pina Fantini.

Al Sig. Angelo Gaia, Segretario dell'Unione di Alessandria, il quale sposò la Sig. Elsa Ciprino.

Al Sig. Cesare Lisa, dell'Unione della Casa Madre di Torino, il quale sposò la Sig. Tina Brusa.

Al Sig. Riccardo Schiavone, dell'Unione Casa Madre di Torino, il quale sposò la Sig. Teresa Saccà.

PER 50° DI MATRIMONIO

Ai benemeriti Coniugi Albino Ferraro e Angela Giribone, che si sposarono nell'anno 1900.

PER CONCORSI

Al Sig. Armando Gentili, specialista di T.B.C. (dell'Unione di Treviglio), il quale vinse a pieni voti la condotta in cui era solo interino.

PER RICONOSCIMENTO DI BENEMERENZE

Al Cav. Guido Pozzi, Vice Presidente dell'Unione di Treviglio, Direttore della Cassa Rurale di Treviglio, che è stato nominato Consigliere Nazionale delle Casse Rurali ed Artigiane.

SEGNALAZIONE

Siamo lieti di segnalare ai lettori che è uscito il volume di Poesie dell'indimenticabile Don Rastello, edito per cura dell'Unione di Mogliano.

I volumi sono di due edizioni: quella speciale a L. 750, quella ordinaria a L. 500.

Per l'acquisto rivolgersi all'Unione ex-allievi di Mogliano Veneto (Treviso) inviando il relativo importo.

Apertura Studio Medico a Torino

Ex-Allievo Dott. Nino Nai, Assistente all'Ospedale Maria Adelaide, ha aperto il suo Studio in Via Bibiana 23. Ufficio dalle ore 16 alle 20. Agli ex-allievi tariffe di favore.

Direttore Responsabile: D. UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

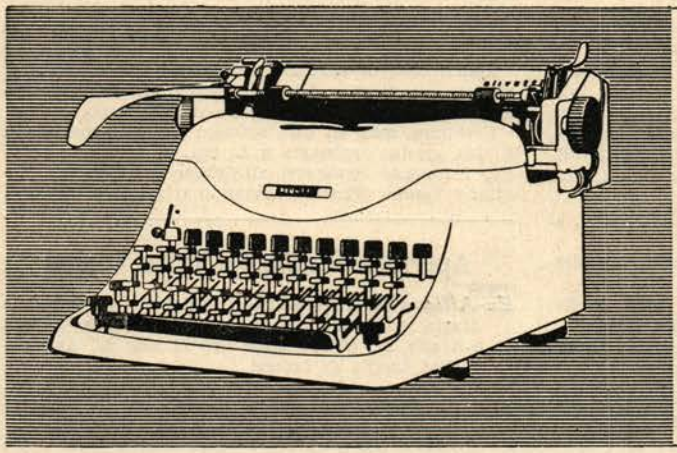
Stab. Grafico Moderno. G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)
Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

g. SARTORIO e f.°
TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA
IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI
Sede: TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Ardea, 18 Telef. 74.787
Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti

Ing. F. MENTASTI - MILANO
MACCHINARI ed IMPIANTI per:
Saponifici, colorifici, industrie chimiche, dolciarie e dell'alimentazione
Uffici: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65b - Tel. 333.83

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



olivetti
Lexicon 80
Il più compiuto strumento della scrittura meccanica